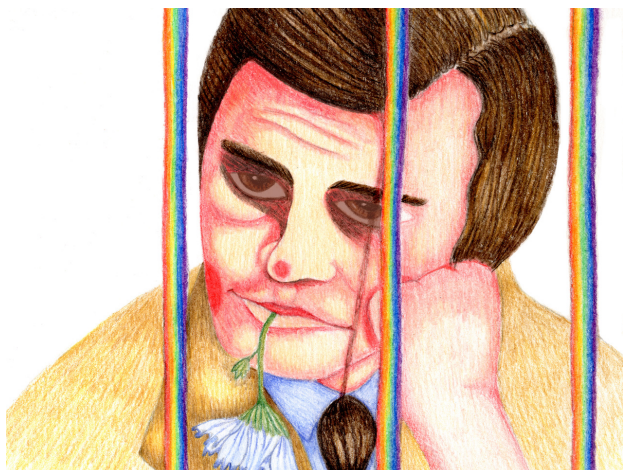


GIORNO DEL RICORDO



ENDRIGO E GLI ALTRI

Storie e canzoni per raccontare un esodo

con

Marta Padovani

Walter Sabato

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, migliaia di italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia si trovarono senza alcuna difesa di fronte all'odio etnico-nazionalista del regime di Tito, deciso a 'jugoslavizzare' quei territori. In 350.000 fuggirono. Fra tutta quella gente in fuga c'era un bambino, che da grande sarebbe diventato uno dei cantautori più significativi e interessanti della scena musicale italiana. Racconteremo la sua storia e quella di tanti altri italiani, che abitavano le travagliate terre del confine orientale.

In quel clima non ci fu salvezza per nessuno. Quelli che lasciarono l'Istria, Fiume e la Dalmazia e vennero in Italia, furono accolti con molta diffidenza e talora con ostilità dai compatrioti. Scappavano dal regime comunista di Tito e per questo vennero assimilati ai fascisti, in un'Italia che da poco si era liberata dalla morsa della dittatura. Quelli che restarono in quelle terre di confine, in quanto Italiani, subirono l'emarginazione e le violenze dei nazionalisti slavi. Dovettero rinunciare a tutto: lingua, beni, religione, cultura.

In tutte queste contrastanti tensioni, lo Stato Italiano faceva vedere, attraverso i cinegiornali dell'epoca, un popolo che accoglieva con affetto i propri compatrioti, che scappavano dalle violenze del nazionalismo slavo, certi di poter trovare in Italia un conforto e una speranza di vita per sé e per i propri cari.

Quello che il Teatrino della neve propone alle scuole è una lettura scenica dei passaggi storici fondamentali dell'esodo, dai primi anni '20, quando il cosiddetto "Fascismo di confine" italianizzò quei territori, cancellando poco alla volta ogni identità del popolo slavo, fino alla caduta Nazi-Fascista e alla cessione di quelle terre al Maresciallo Tito.

Chiediamo cortesemente agli insegnanti delle scolaresche che assisteranno allo spettacolo di introdurre gli eventi storici principali relativi all'esodo e soprattutto di far vedere sulla cartina o in video le terre in cui questi ebbero svolgimento.

Noi racconteremo l'esodo, ma non altri importanti tragedie, come le foibe, che pure rientrano nello studio di quel periodo storico. Per cui se i docenti vogliono ampliare il discorso possono farlo e dare così ai ragazzi un'immagine più ampia di quell'epoca.

Rispetto a Sergio Endrigo non v'è alcun bisogno di approfondire il suo profilo, in quanto è sufficiente quello che diremo noi e l'ascolto che proporremo delle sue canzoni, che saranno eseguite dal vivo e introdotte di volta in volta.

Cordiali saluti

Teatrino della neve